



*I NODI*

*Poeti italiani contemporanei*



Giorgio Mobili

**MISSORI / MISSOURI**

EDIZIONI FILI D' AQUILONE

© Giorgio Mobili

© 2022 EDIZIONI FILI D' AQUILONE  
via Attilio Hortis, 65  
00177 – Roma  
**[www.efilidaquilone.it](http://www.efilidaquilone.it)**  
[info@efilidaquilone.it](mailto:info@efilidaquilone.it)

Prima edizione: GENNAIO 2023  
ISBN 978-88-97490-66-1

Progetto grafico di Matteo Moscarda  
Impaginazione di Giuseppe Ierolli

**MISSORI / MISSOURI**

*A mia madre*

*e forse la sua casa,*  
.....  
*guardò: ma vide non sapea che nero*  
*fuggire per il violaceo mare,*  
*nuvola o terra? e dileguar lontano,*  
*emerso il cuore d'Odiseo dal sonno.*

GIOVANNI PASCOLI





**I**

**MISSOURI**



## Primavera

Non c'è fede  
in un suolo rubato alle acque  
eppure al Bistrò  
dove il sogno si attarda  
resti a bere un goccio con me...  
E sopra i caseggiati  
senza fretta ancheggia la notte  
fortunato chi, sotterrati  
i suoi conti sospetti, potrà  
nascondersi solo per poi  
farsi trovare...

Sotto il becco aguzzo di amorini  
si lasciano andare  
a un merengue indiavolato:  
chi disapprova  
il tracollo negli abiti sa  
che è solo l'inizio e in fondo  
è già primavera.

## El Dorado

Il sonno spezzato tra di noi  
se lo inghiottono i palazzi di vetro  
indifferenti al metro  
e alle ragioni per cui  
ci dissanguammo all'El Dorado Café...

Quante cose da farsi  
e il pulpito a pochi centimetri  
dal giro di boa:  
ma stretto sotto il neon  
imperturbabile, il varco  
si richiudeva ancora prima di aprirsi...

Nel tempo che ci resta  
scintilleranno altre opportunità  
e viste dorate  
ma ogni notte bianca  
il vento fischierà su quelle  
abbandonate.

## La conquista del West

Come un delitto consumato per posta  
a passo d'uomo  
ma irresistibilmente  
le ruote si smarcavano dalle mura  
certe che il nuovo cielo  
avrebbe moderato.  
I binari erano quelli del piacere  
e ci imponemmo di ignorare  
il mormorio dell'aria:  
chi per esistere ha bisogno di cadere  
non va per il sottile...

Anunciación rideva a doppio fondo  
e noi per mascherare  
alzammo il finestrino a ridisegnare l'orizzonte  
tesissimo da Montenotte  
ai corridoi di Sonoma:  
e il ghiaccio dei rimorsi  
per chi un bel giorno s'era volto spia  
si squagliava tutta ai margini  
noi si filava via  
benché a velocità inferiore  
al desiderio iniziale, dura gomma  
con un forellino già in dotazione...

Verso un discreto ovile  
fazzoletto di terra con l'insegna in cima  
ci spingeva la sete antica  
di una risposta onesta  
dietro una gentile.